



**AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO AGRICOLO,
RURALE E DELLA PESCA
ARSARP**

Legge Regionale del 26 Marzo 2015, n. 4

Al Ministero della Transizione Ecologica
cress@pec.miniambiente.it
va@pec.miniambiente.it
va@PEC.mite.gov.it
terzoli.silvia@mite.gov.it

e p. c.

a Tutte le Amministrazioni ed Enti territoriali potenzialmente interessati:

Arpa Molise
arpamolise@legalmail.it

Segretariato regionale del Ministero dei Beni
e delle Attività culturali e del Turismo per il Molise
Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio del Molise
sabap-mol@pec.cultura.gov.it

Distretto Idrografico Appennino Meridionale
Ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno
protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Comune di Campomarino
urp@pec.comunecampomarino.it

Regione Molise
Secondo Dipartimento
Valorizzazione ambiente e risorse naturali
- Sistema regionale e autonomie locali
regionemolise@cert.regione.molise.it

Regione Molise
Servizio Tutela e valutazioni ambientali
regionemolise@cert.regione.molise.it

Regione Molise
Servizio Economia del territorio, attività integrative,
infrastrutture rurali e servizi alle imprese
- Sostegno al reddito e condizionalità
regionemolise@cert.regione.molise.it

Regione Molise
Servizio Fitosanitario regionale –
Tutela e valorizzazione della montagna
e delle foreste, biodiversità e sviluppo sostenibile
regionemolise@cert.regione.molise.it

Regione Molise
Quarto Dipartimento
Governo del Territorio
regionemolise@cert.regione.molise.it

Regione Molise
Servizio Geologico
regionemolise@cert.regione.molise.it

Regione Molise
Servizio Pianificazione e gestione territoriale
e paesaggistica - Tecnico delle costruzioni
regionemolise@cert.regione.molise.it

Regione Molise
Servizio Programmazione politiche energetiche
regionemolise@cert.regione.molise.it

Regione Molise
Servizio Difesa del suolo, demanio,
opere idrauliche e marittime - Idrico integrato
regionemolise@cert.regione.molise.it

OGGETTO: [ID: 8314] Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA PNIEC-PNRR nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico (attività agricola connessa: coltivazione di prati stabili) denominato "Campomarino FV" di potenza pari a 57,99 MWp e relative opere connesse, nel comune di Campomarino (CB). Proponente: Catch the Sun 4 S.r.l. – Osservazioni

Con il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 di recepimento della direttiva RED II, l'Italia si pone come obiettivo quello di accelerare il percorso di crescita sostenibile del Paese, al fine di raggiungere gli obiettivi europei al 2030 e al 2050. L'obiettivo suddetto è perseguito in coerenza con le indicazioni del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) e tenendo conto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). In tale ambito, **risulta di particolare importanza individuare percorsi sostenibili per la realizzazione delle infrastrutture energetiche necessarie**, che consentano di coniugare l'esigenza di rispetto dell'ambiente e del territorio con quella di raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione. Fra i diversi punti da affrontare vi è certamente quello dell'integrazione degli impianti a fonti rinnovabili, in particolare fotovoltaici, realizzati su suolo agricolo. Una delle soluzioni emergenti è quella di **realizzare impianti c.d. "agrivoltaici"**, ovvero impianti fotovoltaici che consentano di preservare la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale sul sito di installazione, garantendo, al contempo, una buona produzione energetica da fonti rinnovabili. A riguardo, è stata anche prevista, nell'ambito del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, una specifica misura, (M2C2M1) con l'obiettivo di sperimentare le modalità più avanzate di realizzazione di tale tipologia di impianti e monitorarne gli effetti**. Il tema è rilevante e merita di essere affrontato in via generale, anche guardando al processo di individuazione delle c.d. "aree idonee" all'installazione degli impianti a fonti rinnovabili, previsto dal decreto legislativo n. 199 del 2021 e, dunque, ai diversi livelli possibili di realizzazione di impianti fotovoltaici in area agricola, ivi inclusa quella prevista dal PNRR. In tutti i casi, **gli impianti agrivoltaici costituiscono possibili soluzioni virtuose e migliorative rispetto alla realizzazione di impianti fotovoltaici standard**. In tale quadro, sono state elaborate e condivise le **"Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici" (LGIA)**, prodotte nell'ambito di un gruppo di lavoro coordinato dal MINISTERO DELLA TRANSIZIONE

ECOLOGICA - DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA. Il lavoro prodotto (LGIA) ha, dunque, lo scopo di **chiare** quali sono le caratteristiche minime e i requisiti che un **impianto fotovoltaico dovrebbe possedere per essere definito agrivoltaico**, sia per ciò che riguarda gli impianti più avanzati, che possono accedere agli incentivi PNRR, **sia per ciò che concerne le altre tipologie di impianti agrivoltaici**, che possono comunque garantire un'interazione più sostenibile fra produzione energetica e produzione agricola.

Pertanto, per quanto suddetto, osserviamo che l'impianto in oggetto **non è coerente** con le **"Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici** in particolare nel rispetto dei seguenti requisiti:

- D.2. - *Monitoraggio della continuità dell'attività agricola - 1. l'esistenza e la resa della coltivazione; 2. il mantenimento dell'indirizzo produttivo; pag. 27 delle LGIA* – l'indirizzo produttivo attuale, non è foraggero-pascolativo come peraltro è verificabile attraverso il "fascicolo aziendale" da cui si rileva appunto il Piano di coltivazione. (pag. 27 delle LGIA) - Nell'ordinamento colturale indicato nel progetto si fa riferimento alla semina di foraggiere ed al pascolo senza la presenza di un allevamento, facendo riferimento ad eventuali allevamenti presenti in quel comprensorio in maniera molto vaga. La relazione pedoagronomica inoltre non calcola la potenziale PLV agricola, puntuale, prima e dopo l'intervento, in maniera tale da poterla mettere in relazione con la potenziale PLV energetica e valutarne il relativo bilanciamento nell'accezione in cui se è agrivoltaico l'attività agricola deve essere significativa ed in ogni caso la PLV agricola deve essere superiore od almeno uguale a quella precedente.

- [...] A.1 *Superficie minima per l'attività agricola - Un parametro fondamentale ai fini della qualifica di un sistema agro-voltaico, richiamato anche dal decreto-legge 77/2021, è la continuità dell'attività agricola, atteso che la norma **circoscrive le installazioni ai terreni a vocazione agricola**. Tale condizione si verifica laddove l'area oggetto di intervento è adibita, per tutta la vita tecnica dell'impianto agro-voltaico, alle coltivazioni agricole, alla floricoltura o al pascolo di bestiame, in una percentuale che la **renda significativa rispetto al concetto di "continuità"** dell'attività se confrontata con quella precedente all'installazione (caratteristica richiesta anche dal DL 77/2021)[...] (pag. 20 LGIA)*

- [...] D.2) *la continuità dell'attività agricola, ovvero: l'impatto sulle colture, la produttività agricola per le diverse tipologie di colture o allevamenti e la continuità delle attività delle aziende agricole interessate [...]. (Pag. 25 delle LGIA)*

Nell'ELABORATO CMP22-2.11-VIA - RELAZIONE DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA [...] *L'individuazione delle specie vegetali in questione è stata fatta anche in funzione della costante richiesta di foraggio da parte del mercato della zona, (?) in cui vi sono aziende agricole con allevamenti di ovini. In tal modo, si potrà contribuire alla valorizzazione dell'allevamento zootecnico, **incentivando il radicamento delle nuove generazioni sul territorio (?)** e garantendo così la continuità della tradizione agricola e zootecnica[...]* Non si capisce in che modo si vogliono radicare le nuove generazioni sul territorio, promettendogli pascoli gratis? Inoltre, si rileva che l'attività agricola è fortemente ridotta e marginale rispetto all'intero progetto in contrasto con quanto prevedono le linee guida in riferimento al mantenimento dell'indirizzo produttivo -*"Ove sia già presente una coltivazione a livello aziendale, andrebbe rispettato il mantenimento dell'indirizzo produttivo o, eventualmente, il passaggio ad un nuovo indirizzo produttivo **di valore economico più elevato**"* (Pag. 23 LGIA)

Si rilevano diverse contraddizioni, se ne riportano alcune:

dall'ELABORATO CMP22-2.11-VIA RELAZIONE DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA:

"Considerando pertanto, un carico massimo pari a 0,25 UBA/ha/anno ed una superficie pascolabile complessiva pari a 72 ettari per 365 giorni l'anno, si ottiene un carico di 18 UBA/ha/anno pari a 144 capi di ovini al pascolo per anno [...] Per la tipologia tecnica e strutturale dell'impianto

fotovoltaico e per le caratteristiche agro-ambientali dell'area si ritiene opportuno l'utilizzo in particolare della razza **Altamurana** della quale, di seguito, se ne descrivono le caratteristiche in modo schematico" [...]

"4.4 RICADUTE OCCUPAZIONALI La realizzazione del progetto comporterà ricadute positive a livello occupazionale con riferimento alle fasi di coltivazione e allevamento di ovini da latte. **Gli allevatori di ovini già presenti sul territorio, avendo a disposizione ulteriore superficie agricola utile per il pascolo degli animali, potranno quindi migliorare gli aspetti quali-quantitativi della produzione di latte, non escludendo la possibilità di investire nella realizzazione di un caseificio per la trasformazione del latte in prodotti caseari. Pertanto, con riferimento alla gestione prato stabile e l'allevamento di ovini si stimano n. 5 unità lavorative annuali, in qualità di operaio specializzato, così suddivise: 3 per la gestione dell'allevamento degli ovini e 2 per la gestione del prato stabile, per la manutenzione dei mezzi e la manutenzione del terreno di pertinenza dell'impianto fotovoltaico. Verranno quindi creati posti di lavoro e di impiego di manodopera qualificata"**

Il Proponente, prima dichiara di mettere a disposizione i pascoli per gli allevamenti ovini già presenti nel comprensorio interessato dall'impianto, poi afferma di introdurre razze ovine che nulla hanno a che vedere con il territorio di Campomarino, ben diverso dal Parco Nazionale dell'Alta MURGIA, luogo d'elezione per l'allevamento della suddetta razza (i piedi dell'Altamurana sono adatti a calpestare i pascoli rocciosi!)

3 IDENTIFICAZIONE TERRITORIALE - ELABORATO CMP22-2.12-VIA RELAZIONE PEDOAGRONOMICA

[...] "Come già accennato queste antiche tracce si incrociano con il complesso sistema dei corsi d'acqua veri e propri, delle linee di impluvio, delle cisterne, degli abbeveratoi e dei tanti piccoli manufatti realizzati per la raccolta e il convogliamento delle acque piovane. Caratterizzano il paesaggio paesi impostati sui colli, strette fasce di terreno coltivato (?), pascoli (?), case rurali sparse tipiche di un'agricoltura di autoconsumo (?). La campagna è poi prevalentemente deserta poiché la popolazione vive quasi tutta accentrata." [...] - Questa descrizione non risponde minimamente al territorio interessato dall'impianto caratterizzato da un'agricoltura tra le più avanzate della regione Molise con presenza di aziende che praticano orticoltura, viticoltura e olivicoltura assoggettate anche a marchi di qualità e che esportano in tutto il mondo.

Si fa riferimento ad un territorio, quello del comune di Campomarino, che non ha nessuna tradizione di allevamenti ovini e i pochi presenti non hanno ne la razza Altamurana ne hanno bisogno di nuovi pascoli. I terreni interessati sono peraltro potenzialmente destinabili ad altre colture sicuramente più redditizie per quei luoghi essendo tra le altre cose luoghi assoggettati a disciplinari di qualità DOP vino e olio.

Pertanto, per quanto suddetto, si osserva e si comunica che il progetto in oggetto **non può essere considerato agrivoltaico perché non coerente con le "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici"** e contrariamente a quanto affermato dall'istante il modello proposto risulta **incompatibile** con il contesto agricolo di riferimento ed è **incoerente** con il quadro di pianificazione e programmazione territoriale in materia energetica.

L/P

Il Dirigente
Dott. Gino Cardarelli

